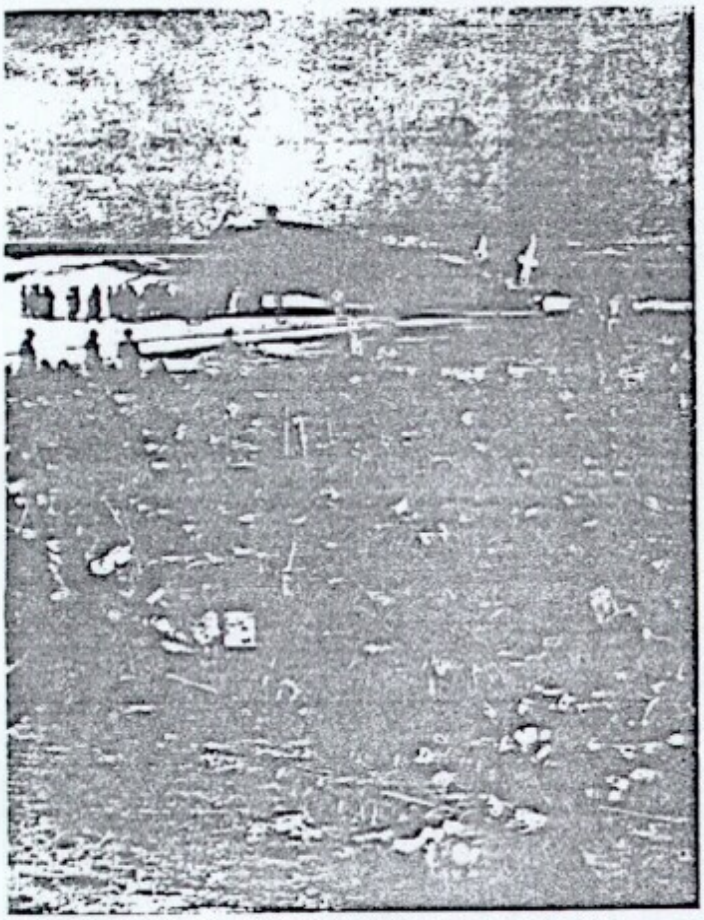
Anno 4° - N. 2 Sesto Calende, 17 Marzo 1941-XIX

ZIC

Notiziario interno del Dopolavoro "SAVOIA-MARCHETTI" - Sesto Calende



Da «L'Illustrazione Italiana»

Trasporto di truppe alpine a mezzo di aerei

Per un nostro Camerata caduto

Camerati,

Ci è giunta la luttuosa notizia che il compagno di lavoro

LUONI PIETRO

già del Reparto Grandi Ali e attualmente dislocato presso la nostra Sezione in Libia, per ferite riportate durante un attacco aereo inglese, è deceduto a Bengasi il 31 Gennaio u. s.

Milite del grande esercito di lavoratori italiani, noi lo onoriamo come un soldato perchè, appunto come un soldato egli è caduto di fronte al nemico.

Oggi più di prima il lavoro è tra le forze operanti della grandiosa lotta ingaggiata contro le nazioni che hanno asservito tutte le ricchezze del mondo. Anche tra le macchine ed i banchi di lavoro si combatte e si muore come si combatte e si muore sugli sterminati fronti della nostra guerra.

Dobbiamo essere orgogliosi, nel nostro dolore, del sacrificio del Camerata Luoni e dobbiamo trarre, dalla sua fine gloriosa lo stimolo per perseverare nella nostra opera quotidiana perchè il frutto del nostro lavoro affretti quella vittoria che è nel destino e nella ferrea volontà del popolo italiano.

Camerata Luoni Pietro, Presente!

Il Camerata, operaio LUONI PIETRO caduto a Bengasi il 31 Gennaio XIX

Dal Reparto Grandi Ali - Sant'Anna

LUONI PIETRO

Esemplare operaio della «Savoia-Marchetti» caduto come soldato in terra di Africa.

I Capi, i Compagni tutti del Reparto Sant'Anna Grandi Ali, che ebbero la fortuna di conoscerlo, e lo stimavano quanto n'era degno, si associano al dolore per la perdita del caro compagno.

Alla famiglia vada il nostro cordoglio.

I compagni di lavoro.

dal discorso del DUCE

del 23 Febbraio 1941 - XIX

... In realtà noi siamo in guerra dal 1922, cioè dal giorno in cui alzammo contro il mondo massonico-democratico-capitalistico la bandiera della nostra rivoluzione, che allora era difesa da un pugno di uomini. Da quel giorno il mondo del liberalismo, della democrazia e della plutocrazia ci dichiarò e ci fece la guerra con campagne di stampa, diffusione di calunnie, sabotaggi finanziari, attentati e congiure, anche quando eravamo intenti a quel lavoro di ricostruzione interna che rimarrà nei secoli quale indiscutibile documentazione della nostra volontà creatrice.

... Gli eventi vissuti in questi mesi esasperano la nostra volontà e devono accentuare contro il nemico quell'odio freddo, cosciente, implacabile, odio radicato in ogni cuore, diffuso in ogni casa, che è un elemento indispensabile per la vittoria.

... Gli è perchè ci sentiamo sicuri circa il grado di maturità nazionale raggiunto dal popolo italiano e circa lo sviluppo futuro degli eventi, che noi continuiamo a praticare il culto della verità e a ripudiare ogni falsificazione.

... L'Italia ha in questa gigantesca vicenda una parte di primo piano. Anche il nostro potenziale bellico migliora quotidianamente in qualità e quantità.

... A guerra finita, nel rivolgimento sociale mondiale che ne seguirà con una più giusta distribuzione delle ricchezze della terra, dovrà essere tenuto e sarà tenuto conto dei sacrifici sostenuti e della disciplina mantenuta dalle masse lavoratrici italiane: la Rivoluzione fascista farà un altro passo decisivo in tema di raccorciamento delle distanze.

... Il popolo italiano merita ed avrà la vittoria. Le privazioni, le sofferenze, i sacrifici che dalla quasi unanimità degli italiani e delle italiane vengono affrontati con coraggio e con dignità che può dirsi veramente esemplare, avranno il loro compenso il giorno in cui, stroncata sui campi di battaglia dall'eroismo dei nostri soldati, ogni forza nemica, il triplice immenso grido attraverserà fulmineo le montagne e gli oceani ed accenderà di nuove speranze e consolerà di nuove certezze l'anima delle moltitudini: Vittoria, Italia, Pace con giustizia tra i popoli.

Nel Mediterraneo

Azioni di nostri aerosiluranti

6-4-40

Carissimo «ZIC»

anche noialtri dell'Ufficio Lavorazioni ci siamo lasciati prendere dalle mania delle sfide serali in bicicletta e ci abbiamo scoperto dei campioni travestiti che se si mettono sul serio potrebbero arrivare chissà fino indove. Ieri era la volta di Giggi, che si è incimentato in una gara di velocità contro il cronometro e ci à guadagnato di arrivare a Arona con li occhi ballerini e la lingua fuori come quando fa il dottore per vedere se hai bisogno della purga. E allora li altri hanno incominciato a sfotterlo e à grattarlo poverino che a me mi faceva perfino compassione e à dirci che aveva bisogno di prendere ancora lessioni di ciclismo, che lui ci aveva il latte di gallina nelle gambe * che il bullo si fa dopo la corsa per non fare la fine dei ormai famosi piffferi di montagna. Allora Giggi ci à risposto che nun c'era nissuno in tutto l'Ufficio, che era capace di fare come lui e che sfidava tutti à andare forte come lui aveva fatto.

E allora è saltato fuori il merlo che non la finiva più di bausciare e di dire che lui ci andava con una gamba sola a Arona nel tempo di Giggi e che se trovava la bicicletta col motorino mellio se no se la cercava lui che andava bene e avreobe fatto vedere lui come si va in bicicletta.

A incominciato a fare li alenamenti di nascondone e poi andava a fare i massaggi e finalmente quando si è sentito su di giro l'è partito.

Avevano voglia di aspettarlo quelli che erano andati a Arona per riceverlo... lui non ci aveva fatto i conti con le voltate * e siccome la bicicletta non ci aveva due ruote di dietro come i tricicli l'è andato a finire lungo e tirato come un merlusso, e si è guadagnato di andare in giro con un braccio al collo e di litigare in casa con la moilie che aveva ragione di direi che era ora di finirla e di fare giudizio che oramai era quasi padre di famiila.

Io ho voluto contarla anche a tè perchè a me gli sbruffoni non mi piacciono e quando l'ò visto con quel braccio taccato sù non mi è nianche rincresciuto un pò perchè bauscioni come quelli hanno bisogno ogni tanto di una lessione coi fiocchi.

Colla quale sono il tuo aff.mo

Virgino

* Se la prendeva bene andava all'ospedale.

Si dice che...

Aldo Moretti il solerte funzionario della D O. si lamenta perchè tutte le sfide che vengono lanciate alla sera, vertono sulla velocità, su chi arriva primo ecc. ed esclama:

— Provino, provino a lanciare una sfida per chi arriva... ultimo e sono sicuro, li lascio tutti con un... palmo di naso.

▪

Avete osservato la suprema eleganza del f.f.c.o. Giorgetti, cuandio Ferruccio?

Ci assicurano che anche il Cav. Sculati, Varalli e i due Landoni, quanto prima compariranno con nuovi figurini di divise.

Emulazione! Emulazione!

▪

Se le occhiate lasciassero i buchi siamo certi che la Mariangela, recentemente passata all'U. T. andrebbe a casa ridotta come il classico colabrodo.

Ilda e . . . . . .

Durante un allarme notturno, Masina, Pioppi e Pasqualino si rifugiano in una cantina dove trovano modo di spassarsela con alcune bottiglie. Al segnale di cessato pericolo, brancolando nel buio cercano la via d'uscita ma inutilmente, infine Masina si avvicina a tentoni a Pioppi e gli appioppa un bel cazzotto.

— «Cribbio, cosa fai?» — strilla Egidio.

E Masina - « Vedi... è tanto buio che volevo farti vedere le stelle, così ci guidi fuori da questo buco ».

▪

Bluff Coopet il Ministro della Propaganda inglese ha reso noto ai giornali le prodezze del « tommy » John Smith, il quale da solo nella prodigiosa ritirata da Dunkurque avrebbe fatto prigioniero un battaglione nemico.

— Come ha fatto? — ha chiesto il corrispondente del New York Herald, e Bluff Coopet ha aggiunto - Come ha fatto? Ha circondato il battaglione.

▪

Alla casa dell'impiegato la cameriera dando ordine in cucina, ad alta voce:

— Un fritto misto con poco cervello per il Dr. Voltolina, perchè ne ha già tanto lui.

▪

Un Lord inglese, noto per la sua famosa cantina contenente tutte le migliori qualità di vini europei, alla notizia dell'occupazione della capitale del Somaliland da parte delle truppe italiane ha compiuto per vendetta una spedizione punitiva in cantina ed al suo maggiordomo ha detto:

— Jeves, visto che gli italiani hanno preso possesso di Berbera, ebbene io prendo possesso di tutto il Barbera, e così siamo pari.

▪

Durante uno dei fugaci ritorni da Roma, ho chiesto a Bepi come si sta alla capitale quanto a temperatura

— Benone! Capirai è un posto trenti...lato.

— Come sarebbe a dire? — ho replicato io e Bepi:

— Sicuro, è più che... *venti*... lato, cioè, e almeno *trenti*... lato.

Da quel momento la temperatura di Sesto è calata di parecchi gradi.

Acclimatazione!

Il carissimo amico De Gasparis da poco trasferitosi in Libia presso quella nostra Sezione si è già completamente ambientato, come lo dimostra questa fotografia che ci ha mandato.

La vecchia guardia

Dalla strada di Novara,
un clangore di fanfara,
giunge a Sesto e tosto, in fretta
giunge anche una saetta.
« Largo, largo, o tutti sfido »
grida ljeto il nostro Guido.
« C'è qualcun che, sulla strada
tenzonar con me gli aggrada?
C'è qualcuno che la fitta,
vuol provar della sconfitta?
Pur col ciclo o a piedi affronto
e non temo alcun confronto,
e dimostro come gli anni
non mi danno ancora affanni.
Larga schiera ho già battuta,
senza spada nè barbuta,
ma soltanto coi perfetti
miei sodissimi garretti.
Vedi là Mongino infranto
vedi Miglio lì d'accanto,
Algarotti costernato,
Verocai tutt'abbacchiato,
e Giorgetti che si strappa
i capelli dalla crappa.
Solo un per me sospira,
ed è proprio Carlo Mira.
Se noi siam un poco annosi
siamo ancora vigorosi,
siam d'acciaro il più perfetto
abbiam saldi, cuore e petto.
Siam la vecchia guardia alteri
Che tien alta la bandiera.

Senior.

Stabilimento Tipo-Litografico C. LAZZATI - Gallarate
Direttore Responsabile: D. BASILE
Comitato di Redazione: C. BRUSCHERINI - G. MIOLIO - R. CALVELLO

Dattilografe

— Ho notato che quella dattilografa scrive con una mano sola.

— Capirà [illegible] impegnata col capo ufficio!

Car
modesti
gnalare sull
Fanti e Co
la « Dome
(Verdi N.

Boco
cosa fa? L
renda di p

Ann *** GRAZIE E ARRIVEDERCI
R *** COMPRABENE S.P.A. **
piazza VIA G. DI VITTORIO, 43 -VERGIATE VA **
Rivol P.I. : 00377700166

Cap

s'	16 x 1490	
	LATTE PARMAL	
s	1 VERN TENER/F	23.840
	1 PAN PUGL/STI	2.500
	1 POMODORO INS	1.845
	1 REPARTO SA/FO	2.165
	3 x 1100	5.065
	SAP LANZA X2	
	1 MAIONESE KRA	3.300
	1 UVA ITALIA	3.490
	1 ZUCCH AST	2.030
	1 ZUCCH AST	1.720
	1 BANANE OFF.	1.720
		1.890
TOTALE		49.565 *
PAGAMENTO CONTANTE		50.000
CORRISPETTIVO IN EURO		25.60
ART 28	68 2509991043	
RESTO		
25/09/99 10-43 2		435
	2 SC.N.	57
AFLO 52003006		

Francesca da Corgeno